

Bruxelles, 18 ottobre 2018
(OR. en, lv)

Fascicolo interistituzionale:
2016/0151(COD)

13052/18
ADD 1

CODEC 1648
AUDIO 77
DIGIT 197
CONSOM 276
TELECOM 333

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione della Lettonia

La Repubblica di Lettonia richiama l'attenzione sul fatto che l'espressione giuridica "*veikt uzņēmējdarbību*", utilizzata nella versione linguistica lettone della direttiva in riferimento al luogo di stabilimento dei fornitori di servizi di media audiovisivi, significa "svolgere attività commerciali". Di conseguenza, differisce in modo sostanziale dal significato giuridico dell'espressione "to be established", utilizzata nella versione inglese del testo e in tutte le traduzioni nelle altre lingue.

La Repubblica di Lettonia rileva che l'uso incoerente e impreciso di tale terminologia giuridica fondamentale crea incertezza del diritto, con conseguenze imprevedibili. Non solo rischia di alterare il parallelismo giuridico tra le varie versioni linguistiche della direttiva, ma potrebbe anche causare incertezza del diritto e discrepanze nell'interpretazione giuridica al momento di recepire la direttiva nel diritto nazionale degli Stati membri. Ciò potrebbe risultare particolarmente problematico nell'ambito dei servizi transfrontalieri, tra cui i servizi a richiesta e le piattaforme per la condivisione di video.

La Repubblica di Lettonia osserva che l'espressione "to be established" è utilizzata, in un contesto analogo, nell'articolo 49 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, dove è tradotta in lingua lettone con "izveidot". Sebbene il termine "izveidot" si avvicini al significato di stabilire un'impresa, la Lettonia proporrebbe l'utilizzo del termine "dibināt" ("fondare o stabilire"), che costituisce una traduzione più precisa ed eviterebbe interpretazioni erranee e incertezza del diritto.

La Repubblica di Lettonia intende avviare la procedura di rettifica della direttiva al fine di assicurare un uso coerente e corretto della terminologia.

Dichiarazione comune di Finlandia, Irlanda e Paesi Bassi

Noi sottoscritti Stati membri riteniamo che la promozione del mercato unico digitale sia estremamente importante e riconosciamo la necessità di rivedere il quadro normativo relativo ai servizi di media audiovisivi tenendo conto dell'evoluzione del mercato, dei consumi e della tecnologia.

La protezione dei minori dai contenuti nocivi e di tutti i cittadini dall'incitamento all'odio è di per sé una finalità legittima. Tuttavia, come è stato ripetutamente affermato durante i negoziati, la direttiva AVMS non è il contesto adatto per regolamentare le piattaforme per la condivisione di video dal momento che l'ambito di applicazione della direttiva contempla solo i servizi di media audiovisivi, in cui il fornitore di servizi ha la responsabilità editoriale dei contenuti del programma. La regolamentazione proposta delle piattaforme per la condivisione di video è difficilmente controllabile e può comportare effetti collaterali indesiderati e un onere amministrativo sproporzionato. Anziché regolamentare eccessivamente le piattaforme per la condivisione di video, è opportuno porre un'enfasi particolare sulla promozione dell'alfabetizzazione mediatica critica e dell'educazione ai media negli Stati membri.

Riteniamo che tale mancanza di chiarezza, aggravata dall'assenza di valutazioni di impatto e di una solida base di elementi fattuali, possa compromettere la certezza del diritto necessaria sia ai regolatori e all'industria per attuare le disposizioni in modo chiaro, coerente ed efficace sia all'industria per produrre innovazione. Può inoltre minacciare la capacità dei cittadini europei di esercitare i loro diritti fondamentali, in particolare la libertà di espressione.

Per i motivi esposti nella presente dichiarazione e durante i negoziati sulla proposta, voteremo contro la direttiva quando sarà presentata per l'adozione tra i punti "I" nella riunione del Coreper del 24.10.2018 e tra i punti "A" nella sessione del Consiglio del 6.11.2018 (PE-CONS 33/18). La Finlandia, l'Irlanda e i Paesi Bassi chiedono al Segretariato generale del Consiglio di iscrivere la presente dichiarazione nei rispettivi processi verbali della riunione e della sessione summenzionate.
